



Titolo Mostra	Al di là della pittura? a cura di Angela Madesani
Luogo	Il Chiostro arte contemporanea, Saronno, viale Santuario 11
Inaugurazione	Sabato, 27 ottobre 2012 ore 17
Periodo	28 ottobre – 2 dicembre 2012
Artisti in mostra	Eelco Brand, Pierpaolo Curti, Andrea Facco
Orario	da martedì a venerdì e domenica 10/12.30 – 16/18.30 – Sabato 10/12.00 e pomeriggio su appuntamento.
Info	<a href="http://www.ilchiostroarte.it">www.ilchiostroarte.it</a> - <a href="mailto:info@ilchiostroarte.it">info@ilchiostroarte.it</a> - telefono 029622717

### COMUNICATO STAMPA

“Al di là della pittura?” è l’interrogativo con il quale la galleria Il Chiostro arte contemporanea apre la stagione. Angela Madesani cura la mostra e la scelta delle opere di tre artisti che lavorano prevalentemente con il mezzo pittorico, ma non solo, al fine di analizzare questo linguaggio e il confine che oggi si pone.

**Eelco Brand** (Rotterdam, 1969) parte dalla pittura per approdare al 3D computer animation al fine di eliminare l’effetto statico del dipinto. I suoi sono brevi video in cui ricostruisce frammenti di paesaggio che nella realtà non esistono: non hanno un inizio né uno sviluppo narrativo e per questa ragione possono essere visti e fruiti come “quadri in movimento”. Sono paesaggi senza orizzonti, quasi una dichiarazione di totale appartenenza alla pittura: sapiente è la modulazione di toni e originale l’estraneità dei soggetti all’inquadratura classica del paesaggio. Orizzonti ambigui sono anche quelli proposti nelle tele di **Pierpaolo Curti** (Lodi, 1972), anch’egli attratto dalla costruzione filmica di una narrazione pittorica verso la quale la sua produzione talvolta migra. Difficile definire la sua figurazione semplificata su geometrie misteriose. I toni sono pastosi, la materia è densa, il profilo delle cose netto, quasi a negare il dettaglio, che invece diventa protagonista nella ricerca di **Andrea Facco** (Verona, 1973). I suoi modelli sono immagini video e fotografie, che sceglie non per riprodurle pittoricamente secondo le modalità del fotorealismo, quanto piuttosto per prendersi gioco di loro, trasformandone la realtà mediale e i soggetti a cui si riferiscono in elementi di un romanzo giallo. Ciò avviene ad esempio quando l’artista, dopo aver dipinto minuziosamente un francobollo su una cartolina, la affida all’ufficio postale, che a sua volta la timbra e la trasporta, inconsapevole che si tratta di “un’opera”. Animato da una vena ironica e scherzosa, il lavoro di Facco sviluppa ulteriormente, in modo innovativo e intelligente, le tensioni virtuali tra fotografia e pittura del secolo scorso.

I tre artisti interpretano la necessità sempre più urgente di un impegno dell’arte e il continuo porsi della pittura al di là dei limiti riconosciuti. Avere a disposizione strumenti tecnologici raffinati stimola questi tre protagonisti del contemporaneo a mettere in atto un linguaggio più evoluto, una ricerca più stringente, una visione della realtà più complessa. Significato e poesia emergono ancora più chiari nel fluido passaggio da una disciplina all’altra che connota la produzione presente in questa esposizione.